

PRIMO PIANO

## Un Paese farraginoso

Se in Italia l'iniziativa economica è bloccata è soprattutto colpa del sistema di norme e istituzioni. A dirlo senza mezzi termini, è il presidente dell'Ivass, Salvatore Rossi, durante un intervento alla commissione parlamentare sulla semplificazione. "Va cambiato in profondità - sottolinea Rossi - il modo di produrre nuove norme", così da evitare "effetti indesiderati sul funzionamento dell'economia e dei mercati". Sarebbe necessario che "le amministrazioni fossero obbligate a una drastica semplificazione degli oneri vigenti, programmata in tempi certi e trasparenti, verificata periodicamente in modi accessibili al pubblico". Rossi ricorda che spesso "le leggi nel nostro Paese non trovano concreta applicazione", perché bloccate da atti normativi secondari (tra cui i decreti attuativi) che tardano o addirittura non sono emanati. Il sistema influenza così costi e competitività, investimenti, allocazione di risorse, entrata e uscita dal mercato. "Se le norme sono farraginose e instabili - continua - i cittadini e le imprese non possono prevedere le conseguenze delle loro azioni, e le loro iniziative economiche sono frenate; si diffondono la corruzione e l'economia sommersa, a vantaggio dei disonesti. Queste sono purtroppo le condizioni in cui il nostro Paese versa da molti anni", conclude amaramente Rossi.

**Fabrizio Aurilia**

MERCATO

## In Italia, le famiglie sono sempre più fragili

**La loro vulnerabilità economica cresce del 17%; solo il 5,5% della popolazione riesce a far quadrare il bilancio e ad affrontare spese impreviste. È quanto emerge dalla ricerca realizzata dal Forum Ania-Consumatori, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, e presentato mercoledì scorso a Roma**

In Italia, la crisi rende le famiglie sempre più fragili: il 94,5% è da considerarsi vulnerabile dal punto di vista finanziario, mentre il 10% versa in uno stato di grave crisi economica e deve ricorrere ad aiuti per arrivare alla fine del mese. Questa la fotografia dell'Italia della crisi, scattata dall'*Osservatorio sulla vulnerabilità economica delle famiglie italiane*, realizzato dal **Forum Ania-Consumatori**, in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**.

I risultati delle indagini, realizzati su un campione di 1.933 nuclei familiari rappresentativi dell'universo italiano, sono stati pubblicati nel volume *La famiglia al tempo della crisi, tra vulnerabilità economica e nuove forme di tutela*, presentato mercoledì scorso a Roma nel corso di un convegno che ha riunito rappresentanti del mondo istituzionale, accademico, economico e sociale.

In particolare, il secondo monitoraggio ha registrato un sensibile peggioramento della vulnerabilità economica delle famiglie, che cresce del 17%: su una scala da zero a dieci, l'*Indice* di vulnerabilità passa da un valore medio di 2,70, rilevato nel 2010, al 3,16 del 2013. Solo le famiglie che presentano un valore dell'*Indice* inferiore a 1 sono in grado di far quadrare il bilancio e possono affrontare spese impreviste con facilità: a questa fascia corrisponde solo il 5,5% della popolazione.

Una parte rilevante della popolazione (10%) evidenzia un valore dell'*Indice* superiore a 7,5. In corrispondenza di tale valore la vulnerabilità è estremamente grave: si tratta di famiglie che devono ricorrere a prestiti o aiuti per arrivare alla fine del mese.

### AUMENTA IL DISAGIO

Rispetto alla prima rilevazione, crescono le situazioni di disagio economico: aumentano dal 15 al 21% le famiglie che, per arrivare a fine mese, devono intaccare i risparmi e dal 6% all'8% quelle che registrano molta difficoltà e sono costrette a chiedere aiuto e prestiti: il 26% delle famiglie (20% nel 2010) non sarebbe in grado di far fronte a una spesa imprevista importante, nell'ordine convenzionale di 700 euro e la rinuncia, per ragioni economiche, a un'eventuale visita medica specialistica cresce dal 28,4%, della precedente rilevazione, al 34,4%.

"Non ci sono più dubbi - afferma **Silvano Andriani**, presidente del Forum Ania-Consumatori - la capacità degli italiani di proteggere il proprio tenore di vita è in flessione e sarà, in futuro, ancora minore. La crisi economico-finanziaria e i suoi riflessi negativi sull'occupazione, come abbiamo visto, hanno ampiamente contribuito ad accrescere la vulnerabilità e a portare a un impoverimento materiale di ampie fasce di cittadinanza. Assicuratori e consumatori concordano sulla urgenza di intervenire su questo fronte, per un welfare più equo, efficace ed economicamente sostenibile, che sia in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Dalle esperienze analizzate dall'Osservatorio - ha detto Andriani - risposte significative possono essere trovate a livello territoriale: una dimensione in cui intraprendenza e creatività caratterizzano tanto i soggetti pubblici quanto quelli non pubblici, che insieme forniscono soluzioni in grado di affrontare e arginare il rischio vulnerabilità".

Dal punto di vista dell'analisi delle determinanti della vulnerabilità, emerge un minor peso delle variabili socio-demografiche (il dato più significativo è la vulnerabilità dei soggetti di età inferiore ai 30 anni e superiore ai 65 anni) e un accresciuto peso delle determinanti economico-finanziarie. *(continua a pag.2)*





(continua da pag. 1) Risultano particolarmente rilevanti gli shock esterni connessi a condizioni lavorative, come la perdita del posto di lavoro e la riduzione delle ore lavorate: i capofamiglia che dichiarano di aver perso il lavoro sono il 18% degli intervistati (erano il 12% nella precedente rilevazione), cui si aggiungono coloro che hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro, pari al 25,8%, contro il 21,2% della precedente rilevazione. Si conferma, rispetto al 2010, il ruolo destabilizzante svolto da altri shock, ossia eventi esterni non prevedibili che determinano riduzioni del reddito e aumenti di spesa, quali separazioni, divorzi, malattie e incidenti.

### CRESCONO I NUOVI POVERI

Crescono, dunque, i nuovi poveri. “La povertà – conferma **Giuseppe De Rita**, presidente **Censis** – sta invadendo il ceto medio, ma è necessario uscire dall'indistinto, e capire chi sta male e qual è la reale consistenza della disuguaglianza sociale: se non capiamo questo, i dati e le ricerche non produrranno nessun effetto”.

Una situazione che, secondo gli addetti ai lavori, è destinata a peggiorare e incancrenirsi per i prossimi 10-15 anni se il Pil non cresce. “Quando entreranno in vigore le nuove pensioni contributive – spiega **Giovanni Bottalico**, presidente delle **Acli** – ci troveremo in una società sempre più povera: molti italiani dovranno vivere con 1.000-1.500 euro al mese, rientrando nella fascia di povertà. Il tema della coesione sociale diventa, quindi, centrale, ma la realtà associativa non basta più da sola. Serve una politica di sviluppo, che vada, però, di pari passo con un grande progetto di riforma fiscale: un sistema di equità sociale da cui bisogna necessariamente ripartire”.

Fondamentale è il contributo dell'educazione finanziaria alla riduzione della vulnerabilità. “Non serve più solo l'informazione – conclude **Oreste Calliano**, direttore *Centro europeo di diritto dell'informatica e del consumo* dell'**Università di Torino** – ma è necessario, come avviene in Europa, avere una cabina di regia che coordini la formazione economico-finanziaria”. Su questo versante, il Forum Ania Consumatori è impegnato a promuovere lo schema educativo *Io e i rischi* ([www.ioeirischi.it](http://www.ioeirischi.it)), con l'obiettivo di incentivare i giovani ad assumere un atteggiamento più consapevole nei confronti del rischio, aiutandoli a gestirlo attraverso strategie di prevenzione e di mutualità.

Laura Servidio



  
Associazione Nazionale Agenti  
Professionisti di Assicurazione

## ENTRA IN ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO  
VOLARE LONTANO!**

**CLICCA QUI PER ISCRIVERTI** **CLICCA QUI RINNOVARE**

## Nel 2013 raccolta premi a 120 miliardi, in crescita e trainata dal vita

L'Ania ha diffuso i dati sui premi lordi contabilizzati dalle imprese operanti in Italia: la raccolta aumenta del 12% in termini reali, ma calano i rami danni



Aldo Minucci, presidente Ania

Ammonta a **120 miliardi di euro** la raccolta complessiva delle imprese di assicurazione nazionali e delle rappresentanze per l'Italia di quelle extraeuropee, nel 2013. L'Ania, che ieri ha diffuso i propri dati ufficiali sui premi lordi contabilizzati lo scorso anno, ha evidenziato una crescita in termini nominali del 13,1% rispetto all'esercizio precedente, il che fa segnare un **+12%** in termini reali. All'aumento della raccolta ha contribuito significativamente l'incremento dei premi nel vita, cresciuto del 22% (20,9% in

termini reali), a fronte di un comparto danni in affanno (-4,6%, corrispondente, in termini reali, al -5,6%). Positiva anche la performance delle rappresentanze di imprese europee operanti in Italia in regime di stabilimento, i cui premi contabilizzati hanno visto un incremento del 9%: anche in questo caso l'apporto del vita (+26%) è stato determinante al conseguimento del buon risultato, ma il comparto danni sembra reggere discretamente (+0,4%).

### L'exploit dei rami vita

Nel dettaglio, la raccolta premi nei rami vita, al 31 dicembre 2013, ha superato gli **85 miliardi di euro**. L'aumento registrato fa seguito alla contrazione avvenuta nel biennio precedente, quando la raccolta era calata del 18% nel 2011 e del 5,5% nel 2012. L'aumento più rilevante registrato nel 2013 ha riguardato la raccolta dei prodotti di ramo I-Vita umana che hanno raggiunto i 65 miliardi (+27%) ritornando ai valori del biennio 2009/2010; in crescita anche la raccolta dei rami III-Linked (+12,4%), IV-Malattia (+19%) e V-Capitalizzazione (+16,6%). L'unico ramo del settore vita ad aver mostrato un decremento della raccolta è stato il ramo VI-Fondi Pensione (-30,5%). Nel 2013, l'80,2% dei premi raccolti in tutto il settore vita è relativo a polizze di tipo tradizionale (rami I e V) mentre circa il 18% riguarda le polizze con una elevata componente finanziaria (ramo III). L'incidenza della raccolta vita

sul prodotto interno lordo è aumentata di oltre un punto percentuale passando dal 4,4% del 2012 al 5,5% del 2013. Per quanto riguarda le rappresentanze in Italia di imprese Ue, i premi contabilizzati alla fine del 2013 sono stati pari a 2,8 miliardi di euro. In particolare il ramo III-Linked ha contabilizzato premi per 2,4 miliardi, ossia quasi il 90% dei premi totali raccolti da queste imprese.

### Rami danni in calo

Come si accennava in precedenza, la raccolta nei rami danni è in calo: nel 2013 si è attestata a **33,7 miliardi**. La diminuzione rispetto al 2012 è riscontrabile soprattutto nel settore auto, i cui premi registrano una flessione, in termini nominali, del 7,2% (-7,0% nel ramo Rc auto e -8,6% nel ramo Corpi veicoli terrestri). La raccolta è comunque in diminuzione anche negli altri rami, segnando un -1%. All'interno di questo macro-settore solo quattro rami registrano un aumento dei premi: assistenza (+7,3%), tutela legale (+5,0%), altri danni ai beni (+2,6%) e credito (+1,3%); tutti gli altri rami sono risultati in calo. In particolare hanno registrato una diminuzione superiore alla media degli altri rami danni i comparti perdite pecuniarie (-1,3%), cauzione (-2,1%), malattia (-3,0%), Rc generale (-3,1%) e trasporti (-11,9%). L'incidenza dei premi degli altri rami danni sul totale premi del comparto è salita dal 43% del 2012 al 44,6% del 2013, mentre quella del settore auto è diminuita passando dal 57% al 55,4%. I rami più rappresentativi, in termini di *market share* (dopo ovviamente il settore auto), rimangono gli Infortuni (8,8%), il ramo Rc generale (8,5%) e il ramo Altri danni ai beni (7,9%). Nel 2013, l'incidenza della raccolta danni sul Pil è stata pari a 2,2%, in lieve riduzione dal 2,3% del 2012. Per quanto riguarda le rappresentanze di imprese aventi sede legale nei Paesi europei, i premi contabilizzati hanno raggiunto quota 4,4 miliardi di euro, in lieve crescita (+0,4%) rispetto al 2012. Oltre che nel ramo Rc auto che, per queste rappresentanze, costituisce il 22% del business danni complessivo, si registra un'importante presenza nel ramo Rc generale (22%), nel settore credito e cauzioni (11,3%) e nel ramo infortuni (9,5%). Mentre il ramo Rc auto registra una contrazione dei premi (-11,8%) anche più marcata rispetto a quella delle imprese italiane, i premi degli altri rami danni sono risultati in crescita (+6,2%); in particolare risultano in forte aumento, con variazioni superiori alla media degli altri rami danni, i premi del ramo perdite pecuniarie (+21%), quelli del settore trasporti (+14%) e quelli del ramo Rc generale (+12%).

**Beniamino Musto**

### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 14 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012

## L'INNOVAZIONE PER CRESCERE

Valorizzazione delle informazioni, dei canali distributivi e dell'offerta assicurativa.  
Da qui partono le strategie per lo sviluppo del settore e per una nuova relazione con il cliente

Milano, 19 marzo 2014 (9.00 - 17.00)  
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

### PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Innovazione: come ridisegnare l'industria e la sua profittevolezza**  
*Massimiliano Sodano, principal di Boston Consulting*

10.00 - 10.30 - **Customer centric experience**  
*Valeria Sandei, amministratore delegato di Almaviva Gruppo Almaviva*

10.30 - 11.00 - **L'innovazione secondo Generali Italia**  
*Intervista a Bruno Scaroni, chief distribution officer*

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.00 - **Detector: la nuova frontiera nel contrasto alle frodi assicurative**  
*Giovanni Campus, direttore generale di Msa Multi Serass;  
Andrea Guerra, managing director di Kube Partners*

12.00 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Tecnologia e canali distributivi**  
Dai provvedimenti legislativi alla capacità di rimettersi in gioco  
Intervengono:  
*Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it  
Marianna Petitta, responsabile sviluppo business danni di Groupama Assicurazioni  
Michele Quaglia, responsabile sviluppo rete di Reale Mutua  
Marco Rossi, head of sales & marketing di D.A.S.  
Carlo Scarbolo, responsabile Sviluppo business e Crm, Società Cattolica di Assicurazione*

13.00 - 13.50 - **Lunch**

13.50 - 14.00 - **Le nuove frontiere della ricerca**  
*Ferdinando Boschi, managing director di Art*

14.00 - 14.30 - **Come cambia l'offerta assicurativa**  
*Massimiliano Maggioni, partner di Excellence Consulting*

14.30 - 15.00 - **Conoscere il cliente significa anticiparne i bisogni assicurativi**  
*Sonia Grieco, sales & marketing manager Previnet*

15.00 - 15.30 - **L'innovazione verso nuovi target di clientela: l'importanza della specializzazione e del servizio**  
*Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia*

15.30 - 16.00 - **Big Data, la rivoluzione a portata di business**  
*Gianluca Verraz, Technology Center Director, RGI Group*

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: L'innovazione nei prodotti Auto, danni e vita**  
Così cambia la relazione con il cliente  
Intervengono:  
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni  
Enrico Cavallari, direttore marketing e digital business di Axa Assicurazioni  
Roberto Felici, direttore marketing di Allianz Italia  
Vittorio Pini, responsabile prodotti danni di UnipolSai  
Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura  
Luca Sina, direttore vendite rete agenti Zurich*

**insurance trade**  
WWW.INSURANCETRADE.IT

**INSURANCE  
REVIEW**



**Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)**  
**Scarica il programma completo**